

università, bonsell

Con oltre 70 appuntamenti tra confronti, incontri, mostre e spettacoli torna a Udine dal 10 al 13 maggio "Vicino/Lontano" che affronta, tra gli altri, il tema del rapporto con l'Islam.

## Oltre i luoghi comuni

Creare un'occasione per riflettere sui temi cruciali del nostro tempo, per "parlare di ciò di cui tutti parlano", forzando i confini della comunicazione accademica e specialistica e spezzando le barriere dei luoghi comuni e delle semplificazioni mediatiche che spesso ostacolano la comprensione dei problemi

È questo l'impegno della terza edizione di "Vicino/Lontano: identità e differenze al tempo dei conflitti", la manifestazione organizzata dall'omonima associazione culturale che riunirà nel capoluogo friulano grandi nomi della cultura, della politica e dell'informazione per quattro giorni, dal 10 al 13 maggio.

Oltre 70 appuntamenti tra confronti, incontri, mostre e spettacoli, dove linguaggi e ambiti disciplinari diversi si incroceranno sul terreno dei molti interrogativi posti dai processi e dai conflitti globali, per trasformare Udine in un "osservatorio sulla contemporaneità".

Durante la presentazione ufficiale della manifestazione Paolo Cerutti, presidente dell'associazione, ha ricordato come vicino/lontano sia "il momento conclusivo del ciclo "Udine Porta a Oriente" che comprende anche Calendidonna e Far East Film Festival". Avvenimenti, ha sottolineato, che hanno fatto di Udine una delle città italiane con il maggiore sviluppo culturale degli ultimi anni.

Il fulcro della manifestazione saranno i 12 confronti, che avranno luogo nella chiesa di San Francesco e che punteranno i riflettori su temi di forte attualità: l'uso della religione a giustificazione dei conflitti, le nuove sfide economiche e l'antica arretratezza, l'impatto sociale e culturale dei flussi migratori, i diritti negati e i costi umani del "progresso", il terrorismo e le guerre, la

democrazia e le sue forme, l'identità politica e culturale dell'Europa, il "colore" politico, religioso e culturale, il futuro dell'uomo nell'era delle biotecnologie, l'informazione e la sua attendibilità.

Di questa e delle altre parti del ricco programma ha parlato il direttore del progetto "Vicino/Lontano", Marco Pacini: "Vogliamo che questi confronti tra culture, nel periodo storico della cosiddetta "globalizzazione", siano una calamita di entusiasmo e curiosità, come fu già l'anno scorso nell'ultima edizione, quando il tema portante fu il rapporto tra l'Europa e gli Usa. Quest'anno si è privilegiato invece il tema del rapporto, nel suo significato più aperto e generale, con l'Islam".

A conferma di ciò Pacini ha ricordato che ad aprire il programma dei confronti, giovedì 10 maggio alle 20.30, sarà il dibattito tra due intellettuali, uno musulmano e l'altro cattolico: Tariq Ramadan è, secondo il "Time", uno dei cento intellettuali più influenti del mondo e a lui sarà affiancato quel grande personaggio che è Franco Cardini". Grande attesa inoltre è prevista per il già annunciato incontro con l'ex presidente iraniano Mohammad Khatami, intervistato da Valerio Pellizzari (sabato 12 maggio alle 11.30), che nella sua veste di uomo politico, ma anche di intellettuale, interverrà sul ruolo fondamentale del suo paese nello scacchiere geopolitico mondiale.

Tra gli altri ospiti di questa edizione ci saranno anche il "futurologo" americano Joel Garreau, lo scrittore campano Roberto Saviano, gli storici Carlo Ginzburg e Valerio Castronovo, intellettuali e studiosi come Serge Halimi, Nicole Janigro, Massimo Livi Bacci, Sin-



Roberto Saviano



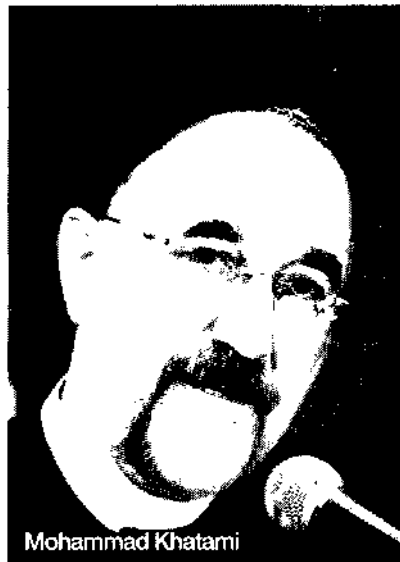
Carlo Ginzburg

### Ming Shaw

Oltre a "Confronti", sono previste altre quattro sezioni "Le storie" verterà sugli interventi di protagonisti invitati a raccontare le loro esperienze di vita, spesso straordinarie, spesso di conflitto, ma comunque esplicative del coraggio di vivere fuori dalla normalità.

Ricco anche il calendario di "Incontri, lezioni e conferenze": due cicli di lezioni di taglio filosofico sulle culture "invisibili" e sul tema del confronto con l'alterità; riflessioni sul linguaggio della politica tra "verità" e "correttezza", su conflitti e indifferenza; sull'etnopsichiatria.

Svariate anche le mostre in programma, con lo scopo di decifrare



Mohammad Khatarni



Anna Politkovskaja

identità e differenze al tempo dei conflitti non solo con le parole, ma anche attraverso gli scatti di grandi fotografi (**Joans Bendiksen, Giorgio Palmera, Donata Pizzi**). Inoltre ci saranno numerosi incontri in libreria con alcuni dei protagonisti della manifestazione e spettacoli itineranti.

Una programmazione dunque attenta a moltissime manifestazioni artistiche che vuole fare di Udine, per dirlo con le parole del Magnifico rettore dell'Università di Udine **Furio Honsell**, "un luogo dove la riflessione razionale e il sentimento si compenetrino". Un luogo in cui "oltre al "virus" della curiosità si abbia anche la volontà di coniugare ragione e passione, ragione e sentimento, in un periodo in cui l'irrazionalità crea disequilibrio nei rapporti tra i popoli".

GIULIANO VELLISCI